

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 AGOSTO.

Abbiamo atteso inutilmente altri dettagli sul fatto d'armi avvenuto nelle vicinanze di Metz e sul quale si ebbero due versioni contraddittorie. È certo peraltro che l'imperatore è partito da Metz per Verdena, dove i prussiani si sono avanzati fin sotto alle mura di Toul, e che l'esercito imperiale ha abbandonato quasi completamente anche la linea della Mosella, sembrando che accenni a ritirarsi sulla Mosa o nella Champagne per qui aspettare il nemico. In tal caso quest'ultimo avrebbe lo svantaggio di alloggiarsi di molto dalla sua base di operazione e di dover far guardare diverse piazze forti, mentre per contro i francesi con una prudente ritirata guadagnano tempo, si approssimano alla loro base e lasciano mezzo alle molte reclute che affluiscono da ogni dove, di rompersi alquanto al maneggio delle armi. Per tal modo essi potrebbero bilanciare la momentanea inferiorità numerica. Se essi, osserva su questo proposito l'*Opinione*, si sono effettivamente indotti ad abbandonare la linea che occupavano, la quale a sinistra poggiava sul perno strategico di Metz ed è la migliore che loro si presentasse fino a Parigi, devesi di necessità pensare che abbiano reputato miglior consiglio di protrarre la battaglia per darla od accettarla in condizioni migliori ed in altro terreno, ove si potranno raccogliere forze preponderanti. La marcia di fianco che per tal modo dovrebbero fare i francesi di fronte al nemico sarebbe una delle operazioni più difficili e la cui condotta rivelerebbe l'abilità del condottiero.

Abbiamo riferito a suo tempo che la stampa alemana mostravasi assai malcontenta del modo con che l'Inghilterra intendeva la neutralità, la quale per essa non era che il mezzo di arricchire, somministrando armi, cavalli e carboni a chi ne volesse e li pagasse per bene. Ma il Governo della regina Vittoria diede poi spiegazioni che a Berlino parvero soddisfacenti: e quella stampa si tacque. Ma ora è un altro motivo di doglianze. La flotta francese, la quale recossi nel Baltico, si servì di un pilota inglese per veleggiare nei bassi fondi della Manica, all'imbarcazione del mare del Nord. Il *Globe* assicura che, appena l'ambasciatore della Confederazione dell'Alemagna del Nord seppe la cosa, presentò al Governo britannico una domanda affinché contro il pilota guidatore fosse aperto un processo. Se non che la Corte dell'ammiragliato, a cui fu sottoposto l'affare, avrebbe respinto la domanda dell'ambasciatore alemanno. Il *Globe* teme che ciò possa dar origine a nuovi disgrazi.

Il *Pester Lloyd* applaude pienamente alla stretta neutralità che viene serbata dal gabinetto austro-ungarico. Infatti esso dice: « Che il Gabinetto di Vienna segna un contegno pienamente passivo e persista anche ora nella sua stretta neutralità, è cosa che si comprende benissimo. Quando si ha al confine occidentale una Prussia vittoriosa, al settentrionale una Russia che sta alla vedetta e al sud un'Italia che aspira a nuovi acquisti, è consulto il limitarsi a sé ed attendere esclusivamente agli affari ed interessi propri. Noi non abbiamo a cercar nulla sul Reno o sulla Mosella, nè ora, nè in appresso, ma invece si può e si deve trovarci sul Danubio. Ciò serve pure a tranquillare quei signori che si sbrazzano a rimproverare il nostro Governo per il suo contegno nella questione della guerra, e tentando di far retrocedere la storia di alcune settimane, non si peritano di asserire che lo Stato austro-ungarico, collocando un corpo d'osservazione di soli 400,000 uomini al confine prussiano, avrebbe potuto dar un'altra piega alla guerra. »

Il nuovo trattato proposto dal gabinetto inglese per la difesa del Belgio è stato accettato e sotto-scritto dal rappresentante della Prussia e da quello della Francia. Ma esso non è stato universalmente approvato in Inghilterra. Neila Camera dei Lordi ed in quella dei Comuni, parecchi oratori notarono ch'esso è inutile; che sarebbe bastato per difendere il Belgio, che il governo britannico manifestasse la sua decisa intenzione di far rispettare il trattato del 1839. L'effetto sarebbe stato lo stesso. È notevole che i giornali francesi sono malcontenti di tutto il romore che l'Inghilterra fa in favore del Belgio ed aspirano francamente il loro malumore. Il *Journal des Débats* trova superflue le nuove precauzioni prese in difesa di quel piccolo regno e la *Liberté* ricorda che parecchie clausole del trattato del 1839 non furono mai eseguite.

Il conte di Bismarck non ha ancor finito di spogliare i suoi cassetti. Il *Monitore Prussiano* ha pubblicato un nuovo scritto del conte Benedetti che se non farà tanto rumore come il primo, è solamente perché il primo ne ha fatto troppo. Eso fu diretto il 5 agosto 1866 al presidente del Consiglio conte

Bismarck, è tutto da capo a fine di mano di Benedetti, e contiene la formula d'un trattato segreto in forza del quale l'impero francese doveva rientrare in possesso delle porzioni di territorio che, appartenenti alla Prussia, erano state comprese nella delimitazione della Francia 1814, e la Prussia doveva impegnarsi di ottenere dal re di Baviera e dal granduca di Assia, salvo a fornire a questi principi degli indennizzi, la cessione delle porzioni di territorio da essi posseduti sulla riva sinistra del Reno ed a trasferirne il possesso alla Francia. Si trattava, poi altresì di annullare tutte le disposizioni che congiungono alla Confederazione germanica i territori posti sotto la sovranità del re dei Paesi Bassi, al pari di quelle relative al diritto di guarnigione nella fortezza di Lussemburgo.

Una certa speranza d'una reazione che dovrebbe venire dopo una restaurazione borbonica in Francia, è già comparsa e viene male dissimulata a Napoli ed a Roma.

Noi crediamo che tutto questo sia vano a Napoli ed in qualunque parte dell'Italia. L'unità nazionale ha portato già tali frutti, ha già creato tali interessi in tutta Italia, e nel mezzogiorno forse più che nel resto, che non dobbiamo temere nulla di una scossa, né dalle speranze dei tristi.

Tali speranze però non esisterebbero nemmeno, se non rimanesse a Roma il focolare per alimentarle. Fino a tanto che nel centro dell'Italia sussiste un focolare di reazione, si comprende che anche altrove ci sia chi a questa reazione ci crede.

Non temiamo le scosse. Nessun terremoto ha distrutto la terra, ma ogni terremoto fa dei danni e cagiona disturbi e spese. A noi Roma ci costa assai per il solo guardarla da noi medesimi. Essa c'indobilisce altresì; poiché molti che si acquieterebbero ad un fatto compiuto, rimangono ostili all'Italia fino a tanto che sperano di nuocerle.

Non consigliamo imprudenze, se imprudenza potesse ancora dirsi il presentare all'Europa un fatto compiuto. Ma bene intendiamo, che la diplomazia del Governo debba far comprendere tosto a tutte le potenze quanto ci costa e quanto ci danneggia il ritardare ancora questo fatto compiuto, e quanto gioverebbe a tutti, che, sia pure col loro beneplacito, quel somite di reazione cessasse di esistere nel mezzo dell'Italia.

È il momento di instare presso tutte le potenze amiche, e di far loro conoscere, che al primo tentativo di reazione e di ostilità da parte del Governo romano, e di disordine per parte dei Romani, l'Italia non si accontenterebbe di fare la guardia ai confini, ma sarebbe costretta di provvedere, anche per la salute dei preti romani, che peggio non avvenga.

I borboni si agitano dovunque. Quelli del ramo orleanista offrono i loro servigi alla patria, e cercano di mettersi in vista, dacchè vedono accrescere i punti neri sull'orizzonte napoleonico. Dal loro punto di vista essi fanno bene; ma siccome tutte le restaurazioni hanno bisogno di sconvolgere anche l'Italia e prima di tutto l'Italia, per trovare aiuti per la Francia e per la Spagna, e siccome non risparmiano né intrighi, né danari per questo; così anche noi abbiamo diritto e dovere di metterci sulla difesa.

Diffenderci vuol dire rimuovere prima di tutto il centro di reazione che c'è nel nostro paese.

L'Inghilterra e l'Austria devono aver cara l'azio-ne dell'Italia con esse per la pace e l'equilibrio delle potenze; ma se questa azione giova ad esse, devono permettere altresì, che noi togliamo di mezzo il disturbo del Temporale, sempre offrendo tutte le immaginabili garantie a favore dell'indipendenza e del decoroso mantenimento del pontefice.

Noi anderemo tanto innanzi da non curarci di trasportare la capitale, purchè il Temporale fosse distrutto per sempre. Di una capitale non abbiamo bisogno; e ci basta la Sede del Governo come gli Stati Uniti. Roma diventerà la capitale della scienza e dell'arte universale. Così avremo dato all'Europa ed al mondo più che essi non ci lascino prendere di ciò che è poi nostro.

Formiamo nel paese una opinione moderata in

tal senso, obblighiamo il Governo ad accettarla e le potenze a riconoscere la ferma volontà dell'Italia.

Bando alle polemiche appassionate e partigiane; e si riconosca la vera volontà del paese dalla riflessione calma e dal pacato ragionamento. La occasione così potrà essere presa per il ciuffo.

P. V.

## DELLA CRIMINALITÀ NELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Nella seduta di domenica della patria Accademia l'avvocato G. G. Putelli lesse una elaborata e forbita Mémoria su un argomento cui io ho dedicato alcune appendici del *Giornale di Udine*, e che era stato toccato per incidenza anche dal Dottor Giambattista Billia in un suo sayo ed eloquente Discorso pur letto nell'Accademia udinese. È codesto l'argomento della criminalità nella nostra Provincia.

Che se nelle accennate appendici io considerai siffatto elemento della Statistica civile del Friuli per un settentri (dal 1863 al 1869) ed il Dottor Billia parlò soltanto dei crimini e delitti avvenuti nel 1869, l'avvocato Putelli, volle estendere le sue considerazioni ad un decennio, cioè al periodo che decorre dal 1859 al 1869.

Chiara è che l'argomento non poteva essere sotto un aspetto molto diverso considerato; e che ad identiche conclusioni dovevansi venire; però il Discorso del Putelli merita il pubblico plauso massimamente perché diretto a qualcosa di pratico.

Egli infatti dopo avere nella prima parte della sua Memoria indicata la triste genesi de' crimini e raffrontate le disposizioni di vari Codici sul modo di classificare secondo la relativa gravità e secondo le offese per essi recate all'individuo, nella persona o nella proprietà, o alle sociali istituzioni, offri le cifre esprimendo lo stato della criminalità in Friuli attinte a fonti ufficiali, e quindi fecesi a proporre dei mezzi per remediarvi, per quanto è possibile, a quella immoralità che conduce ogni anno al carcere e all'ergastolo tante vittime. E quantunque (come io dissi più volte nelle mie appendici), il Friuli non sia a giudicarsi, in riguardo a criminalità, sotto un aspetto sfavorevole di confronto a molte Province del Regno, vivamente applaudo alle proposte dell'avvocato Putelli, ed invito, oltreché gli Accademici, i miei concittadini ad aderirvi.

Ed in vero se i Tribunali invigilano per scoprire e punire i crimini, spelta, più che all'azione dell'Autorità, all'azione privata de' migliori compatrioti lo studiare i mezzi di prevenirli, o almeno di diminuirne il numero. Quindi lodevole la proposta del Putelli di fondare, dietro uno Statuto da compilarsi dall'Accademia, una Società promotrice dell'istruzione tra la pleba rusticana ed urbana; lodevole l'altra proposta di attivare anche tra noi il patronato dei liberati dal carcere.

Né, quando l'avv. Putelli raccomandava la istituzione di una Società privata di contribuenti per aiutare i Comuni e il Governo nello istituire Scuole, favoriva unicamente il dirottamento intellettuale, bensì tendeva Egli a giovare all'educazione morale della plebe. Disfatti, uomo di elevati sentimenti, coi parole veridiche e toccanti Egli lamentava molte aberrazioni odiene, le quali, se non corrette a tempo, saranno per fermo grave minaccia per l'avvenire d'ogni civil società.

In altre sedute dell'Accademia le proposte dell'avvocato Putelli formeranno argomento alla discussione, ed io spero, per il progresso morale della Provincia, che verranno accolte col proposito di promuovere assai presto l'attuamento. In tale opera benefica altre Province, eziandio della regione Veneta, ci hanno preceduto; nè sarà difficile a noi seguirne lo esempio, qualora ci guidi nel santo apostolato almeno parte di quell'entusiasmo pel bene che il Putelli trasfuse nel suo applaudissimo Di-

C. GIUSSANI.

## Marina di guerra Italiana

L'armamento di mare dell'Italia oggi consiste in una sola squadra in legno, sotto il comando del contrammiraglio Isola. Essa componesi dei seguenti legni:

Fregata da 54 cannoni *Italia*, nave che porta la bandiera di ammiraglio; Id. id. *Duca di Genova*; Corvetta di prima classe da 30 cannoni *Magenta*; Corvetta ad elice di prima classe da 24 cannoni *Caracciolo*; Avviso di prima classe *Vedetta*.

Alla suddetta squadra sono aggregati gli altri legni che seguono, e che pure sono sottoposti al comando dell'ammiraglio Isola.

Corvetta a ruote di seconda classe di 8 cannoni *Fieramosca*; Avviso con 4 cannoni *Aquila*; Avviso di terza classe con 2 cannoni *Gialova*.

Fino dal 5 del corrente incominciò la formazione di una squadra corazzata, il cui comando provvisorio è affidato al contrammiraglio Del Carretto, già comandante in capo del dipartimento di Napoli. Essa componesi come segue:

Fregata corazzata di primo rango *Roma* con bandiera di ammiraglio; con cannoni da 600 ed 8 da 150; Fregata corazzata di seconda classe *San Martino*, con 4 cannoni da 600 ed 8 da 150; Id. id. *Ancona*.

Questa squadra, in caso di guerra, può in un solo giorno portarsi ad una forza imponente col disarmare la squadra in legno ed aggiungendo le seguenti corazzate tra fregate e batterie, tutto con lo stesso armamento di cannoni Armstrong da 600 a 150, e che possono entrare in armamento in ventiquattr'ore. Esse sono:

Fregata corazzata di primo rango *Re di Portogallo*; Id. id. *Principe Carignano*; Id. id. *Messina*; Id. di secondo ordine *Castelfidardo*; Cannoniera di primo ordine *Varese*; Batteria corazzata *Terribile*; Id. id. *Formidabile*; Ariete a sperone *Affondatore*.

Queste sono le corazzate che possono mettersi in linea da un momento all'altro, senza calcolare le corazzate che stanno nei porti in uso di armamento, che al bisogno potrebbe accelerarsi l'allestimento, e che sono:

Fregata corazzata di primo rango, come la *Roma*, *Venezia*; Corvetta di primo rango *Conte Verde*; Batteria corazzata *Voragine*; Id. id. *Guerriera*.

Faranno parte a loro tempo della squadra corazzata i due avvisi da guerra di prima classe *Esploratore* e *Messaggero*, entrambi della velocità di 14 a 15 miglia all'ora.

Si sono armati i trasporti *Volturino*, *Conte Cavour*, *Washington* e *Cambria*.

Si tengono pronti i due grandi trasporti *Città di Genova* e *Città di Napoli*.

## LA GUERRA

— Il *Public Rec*:

Si lavora giorno e notte allo stabilimento di una ferrovia da Vervins a Metz.

Il Maresciallo Mac-Mahon ha raggiunto il grosso dell'armata.

Si trova a Toul.

— Il *Paris Journal* dice che Páliko appena assunto il portafoglio della guerra s'è messo in comunicazione con Bazaine e gli spediti questo telegramma: « Evitate per quattro giorni ancora la battaglia. »

Secondo l'*Histoire*, Bazaine, vinto a Metz, dovrebbe ripiegarsi a Châlons menando seco i malati e i feriti. A Châlons l'aspetterebbe un'armata di riserva che il ministro della guerra organizza. « Se la sorte tradisce ancora davanti a Parigi dove si prepara un sistema formidabile di difesa. »

Leggiamo nella *Parise*:

Al ministero della guerra si lavora giorno e notte. A tutti i rami del servizio fu dato un energico impulso e ben presto la situazione avrà mutato d'aspetto. Si hanno le risorse necessarie per provvedere all'armamento dei corpi di formazione, e le truppe del maresciallo Bazaine hanno già ricevuto tutti i rinforzi d'artiglieria di cui avevano bisogno.

— Secondo le notizie ricevute stamane dai campani, — notizie che giungono fino all'1:40 pomeridiana di ieri, — i francesi continuano la loro ritirata. Essi hanno sgombrato Nancy e Pont-à-Mousson, e sebbene i loro bollettini siano ancora datati da Metz, è probabile che il quartier generale, come da più giorni annunciano, alcuni fogli di Parigi, sia stato trasportato più indietro.

Lo sgombro di Nancy apre ai tedeschi la via di Parigi. Ma senza dubbio essi non ne profitteranno. Avanzarsi verso Parigi, sfiorando i corpi in forma-

zione a Châlons e lasciandosi alle spalle l'esercito francese concentrato dietro Metz, porrebbe i tedeschi fra due fuochi. Essi non cadranno nell'errore in cui Napoleone I tentò indarno di trascinare gli eserciti delle potenze coalizzate nel 1814.

— Il Consiglio dei ministri a Parigi si è dichiarato in permanenza come Comitato di difesa pubblica.

Altri 42 mila operai sono stati chiamati dalle campagne e lavorano attorno alle fortificazioni di Parigi.

A Châlons si organizza un esercito di riserva.

Anche i fogli francesi confermano che tutto l'esercito si è riunito nel triangolo Thionville, Metz, Verdun. Canrobert, Mac-Mahon, Douay, Fally, tutti questi corpi si sono rannodati attorno al perno strategico difensivo di Metz.

— Il *Mil. Wochenblatt* di Berlino parlando sulle disposizioni militari prese recentemente a Parigi, così si esprime: Si vede che la Francia dà di piglio ai mezzi più estremi. Il richiamo delle truppe di marina presso l'armata significa: riuocasi ad ogni spedizione di sbarco nel Mar Baltico e nel mare del Nord; il richiamo delle truppe dall'Algeria: mettere a pericolo l'intera colonia; l'incorporazione della Gendarmerie nell'esercito: dissoluzione d'ogni ordine legale in Francia. Con l'incorporazione di reclute, coll'impiaggio la guardia mobile è la guardia nazionale sedentaria si vorrebbe far sorgere un'armata dalla terra; soldatesche inesercitate, completamente incolte, disciolte e accozzate in fretta, senza disciplina e fiducia reciproca, potranno forse opporre un argine, che sfidando tutte le procelle potesse offrire alla Francia la sperata sicura difesa? L'esito lo farà conoscere.

— Le corrispondenze dal campo francese riboccano di ragguagli strazianti e di accuse contro i generali. Nell'esercito l'indignazione è generale. Il signor Elmondo Texier scrive dal quartier generale di Mac-Mahon che generali e soldati sono adiratissimi. Si credono traditi; tanta fu l'incapacità dei capi.

— Ho conversato con generali e soldati di tutte le armi, — scrive il signor Texier, — e li ho trovati unanimi nell'espressione delle loro lagranze e del loro adegno. — La mattina del 6 non fu loro distribuito nemmeno il caffè: si batterono fino alle 6 pom. senza aver mangiato nulla da 24 ore. La sera, dopo la battaglia, non fu fatta distribuzione di viveri. — Un soldato mi diceva: durante quattro giorni abbiamo vissuto di patate raccolte nei campi. — Non si era mai avuto lo spettacolo di tanta disorganizzazione.

— Il malumore non deriva unicamente da ciò. Il corpo di Mac-Mahon, forte di 25 o 30 mila soldati, doveva combattere, durante dodici ore, un esercito di 440 mila uomini, non ricevè il minimo rinforzo. Lo si lasciò cavarsi dai ginocchia come pote. Reggimenti interi sparirono; le battaglie furono assassinati; nei sei reggimenti di corazzieri furono uccisi 122 generali.

— Questi reggimenti furono obbligati, in forza di un'ordine inesplicabile, a caricare il nemico appiattato nei boschi, e fulminante a bruciap. lo quel prodìo soldati resi impotenti dalle difficoltà del terreno: inoltre diedero la carica con pistole vuote: si era dimenticato di distribuire loro le cartucce. Tutto procede così. — Non la finirei se vi dicesse tutto ciò che fu narrato dai soldati, tornati dal campo dopo la sconfitta.

— Un dispaccio dei giornali inglesi reca:

— Grande eroismo fu spiegato dal corpo [li] Mac-Mahon nella disastrosa battaglia di Woerth. I Francesi caricarono 44 volte la linea prussiana, ogni volta rompendola, ma sempre trovandosi dietro una massa di truppe fresche. Quasi tutto lo stato-maggiore di Mac-Mahon vi perì e il maresciallo medesimo, dopo essere stato in sella per 45 ore, ebbe portato via il cavallo, e cadde stremo in una fossa, dove fu scoperto da un soldato, che lo riovivò con dell'acquavite del suo fiaschetto.

— Il maresciallo ordinò allora a piedi la ritirata degli avanzi del suo esercito. I francesi soffrirono molto dalla superiorità della fanteria prussiana, e dalla fermezza e accuratezza del suo fuoco.

— Si assicura, dice il *Pays*, che il generale Pérouil, comandante una divisione di cavalleria del maresciallo Mac-Mahon, ed il colonnello marchese d'Espeuilles, aiutante di campo del principe imperiale, che erano stati segnalati come morti hanno ambedue raggiunto la loro divisione sani e salvi.

— Un corrispondente di Cherbourg del *Daily News* dimostra che la spedizione francese nel Baltico non riescirà a nulla, giacchè essa abbisogna di 420 bastimenti per trasportare 50,000 uomini, ma ne ha a disposizione soltanto 22. Questa è pure la causa del ritardo avvenuto.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Perseus*:

Nessuna novità riguardo alla politica generale, seppure non voglia riguardarsi come tale lo zelo maggiore che di questi ultimi giorni il Governo russo dimostra per secondare e aiutare l'opera pacifica dell'Inghilterra, corroborata da quella dell'Austria e dell'Italia.

Anche ieri il ministro austriaco barone di Kückeburg, al Ministero degli affari esteri, una conferenza con l'onorevole Visconti-Venosta. Notò questo fatto, che in altri tempi non avrebbe avuto nulla di singolare, perché esso è un indizio di più delle buone relazioni amichevoli che, a malgrado di tante dicie-rie, corrono fra il nostro Governo e quello dell'Impero austro-ungarico.

E curiosa davvero la tenacia, con cui certuni

vogliono ad ogni costo metterci in disaccordo ed in diffidenza con l'Austria. Siccome il Visconti ha fatto esplici dichiarazioni in senso contrario, così non mancano coloro i quali in quella tenacia rinviano uno stratagemma di guerra contro il ministero degli affari esteri, la cui presenza nel Ministero, mentre è tanto utile al paese, non garba a certa gente. È una versione assai diffusa: ve la riferisco per debito di cronista fedele, sparando però che questa versione non sia vera.

Il ministro della guerra ha preso l'ottima risoluzione di considerare il comando delle truppe che sono alla frontiera pontificia al generale Enrico Cosenz. È una di quelle scelte che non possono non incontrare l'approvazione universale. Il Cosenz è un prode soldato, ed uno dei più sinceri e più illuminati italiani nel vero senso della parola.

Il Cosenz comandava la divisione di Bologna. Gli viene surrogato il generale Nino Bixio, il quale, nelle gravi condizioni odiene non ha voluto più a lungo rimanere in disponibilità, e con fervido patriottismo che è una delle tante sue eccellenze qualità, ha consentito a rientrare nel servizio attivo, ed a prestare i suoi servizi al Re ed alla patria. Anche questa scelta del Bixio è commendevole ed opportunissima.

— Si annuncia che fu aperta nella segreteria della Camera l'iscrizione degli oratori che prenderanno la parola nella discussione che incomincerà martedì. Il numero dei deputati a Firenze essendo scarso, è pure scarso il numero degli oratori iscritti.

Finora non vi sono che gli onorevoli Pianciani, Morelli Salvatore e Marsico. Il primo, nella sua qualità di romano, pronuncerà un discorso per affermare i diritti dell'Italia su Roma capitale.

(Opinione Nazionale).

— Colla chiamata delle classi 1842-1843 il nostro esercito va ad avere sotto le armi sette classi, un complesso di 280 mila uomini circa di prima categoria, 420 mila dei quali vecchi soldati, rotti alla vita militare.

Parlasi che la leva sui nati nell'anno 1849 sarà pubblicata fra pochi giorni.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

M'è stato detto che molti a sinistra persistono nell'idea che si debba fare di tutto per rovesciare il Gabinetto, e che a questo proposito sarebbero anche disposti di accettare il concorso eventuale d'una parte della destra. Io credo nondimeno che si debba dare un'importanza ben mediocre a tutte queste dicerie, giacchè come ben sapete, le votazioni della Camera dipendono spesso da incidenti del tutto improvvisi.

Quanto al Ministero, è ben poco probabile ch'esso debba fare comunicazioni di gran rilievo. Quello che l'on. Lanza ha scritto ai Prefetti a proposito delle chiamate delle due classi, sarà ripetuto dinanzi alla Camera, e tutto, per parte del Ministero, sarà finito, salvo, s'intende, a rispondere alle interpellanze che scaturiranno dai vari banchi della Camera.

Oggi sono corse voci piuttosto gravi rispetto alle truppe che trovansi al confine pontificio. Esse sono ingrossate assai in questi ultimi giorni ed hanno anche ricevuto l'ordine di porsi sul piede di guerra. Qualcheduno pretende che si tratti d'una prossima occupazione; ma debbo dirvi che nessuna informazione autorevole conferma questa diceria.

D'altra parte, è così difficile comprendere la politica che il Ministro sta ora facendo che tutte le supposizioni sono possibili.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Come già vi dicevo, sono rari, come Dio vuole, i timori suscitati di fronte all'attitudine dell'Austria. Un raccapriccimento fra questa potenza e la Prussia pare fatto ormai accertato. Ma fortunatamente esso non è di tal natura da suscitare ragionevoli timori pegli interessi d'Italia. L'accordo che pare siasi stabilito fra quelle due potenze è di natura *affatto negativa*, contentandosi la Prussia di esser certa che l'Austria, rassodata oramai la poca speranza di ritirare un utile diretto e sicuro da una alleanza colla Francia semiconfitta, sappia resistere alle velleità guerresche che sembravano dominare specialmente alla Corte, e dia serio affidamento di non prendere parte alcuna nella attuale contestazione.

Sono tre grosse divisioni, rinforzate con molto materiale d'artiglieria, che sono concentrate al confine romano, nella direzione di Orvieto e Terni.

Il comando in capo è tenuto interinalmente dal generale Cadorna, i comandi delle divisioni dal luogotenente generale Cosenz e dai maggiori generali Mazé de la Roche (quartier generale a Orvieto), Ferrero, col quartier generale a Terni.

I capi di stato maggiore sono: della divisione Cosenz, il maggiore Mantellini; della divisione Ferrero, il tenente colonnello Pozzolini; della divisione Mazé, il maggiore d'Ayala. (Corriere Italiano)

**Roma.** Lettere che riceviamo da Roma ci annunciano una grande agitazione in quella città per fatti luttuosi avvenuti in questi ultimi giorni.

I mercenari pontifici incominciano a dar nuove prove di quel valore per cui si distinsero nel 1867.

Un soldato della legione di Antibes uccise venerdì in piazza Montanara un uomo del popolo mentre dormiva, e ferì gravemente una donna e due ragazzi. Un zuavo, invidiando a quanto pare gli allori del suo commilitone, si chiuse in una camera del palazzo Riccasoli munito di un gran numero di cartucce e dalla finestra si diede a tirare sopra i cittadini che passavano nella piazza sottostante, uccidendone tre sul colpo e ferendone dieci. Per far

far cessare la strage, i gendarmi dovettero sfondare l'uscio della camera ove trovavasi lo zuavo e impedirgli con la violenza di continuare il suo ginocchio micidiale.

Le autorità pontificie, a coloro che domandano per qual motivo sono stati compiuti questi assassinii, si limitano a rispondere che i due militari erano ubriachi!

La città in seguito a tutto ciò è agitissima; i cittadini non osano percorrere le vie per timore di esser presi di mira dai soci dei mercenari. Le truppe sono ritenute nelle caserme e perfino alle guardie nobili sono stati distribuiti dei soci del Re.

Numerosi arresti vengono fatti ogni giorno per ordine della polizia.

I nostri corrispondenti sono tutti concordi nel dire che la esasperazione dei romani è al colmo; essa si è già manifestata in conflitti parziali fra cittadini e militari, prodromi forse di gravissimi avvenimenti.

(Riforma).

— Da Roma scrivono all'*Italia*:

Il generale Bixio è passato dalla stazione centrale di Roma, e la breve fermata del convoglio fu usufruita da monsignor Vecchietti, membro del Consiglio di Stato. Il prelato conferì col generale: « un gendarme, credendo che ciò fosse uno sbaglio, trascurò monsignore in disparte. »

V. E. (gli disse), sa lei con chi parla? Il prelato ringraziò il buon gendarme e ritornò presso il generale, col quale conversò fino alla partenza del treno.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Opinione*:

Nella previsione d'un destino ch'essa riconosce imminente, l'imperatrice ha fatto fare l'inventario di tutti i diamanti della corona affinchè non la si accusi d'averne sottratti, come accadde alla regina di Spagna.

Non solamente non possiamo aspettar soccorsi da alcuna potenza, ma pare che l'Austria abbia richiamato le truppe che aveva sul confine della Slesia, locchè dà facoltà alla Prussia di disporre di altri 50,000 uomini.

Si dice che le proposte del signor Giulio Favre per l'istituzione d'un Comitato nazionale di difesa (che in certe circostanze potrebbe d'entrare un governo provvisorio) ha probabilità di essere approvata dal Corpo Legislativo.

Si assicura che la sostituzione del generale Suamine al maresciallo Baraguay d'Hilliers dipende da ciò che il generale di Pahkao, appena nominato ministro della guerra, essendosi presentato al Corpo Legislativo, se ne voleva rifiutare l'ingresso dalla sentinella, dal capo posto e poi anche dal maresciallo Baraguay d'Hilliers, il quale gli disse che quella consegna assoluta era uno degli obblighi inerenti al suo comando.

— Ma questi obblighi non li avete più, gli rispose il ministro, giacchè vi è stato nominato un successore nel vostro comando.

— Non posso ringraziarve abbastanza, rispose il maresciallo.

Maresciallo, replicò il ministro con tuono impertinente, son lieto che il primo atto del mio ministero vi sia riuscito gradito.

Vengono presentate continuamente petizioni al Corpo Legislativo affinchè siano chiamati sotto le bandiere anche i seminaristi.

Corre voce che un certo Reckmann, che da gran tempo scriveva nei giornali francesi e poi fu espulso, sia stato fucilato, come spia a Metz.

I prussiani sono spietati verso gli abitanti delle provincie italiane che li assalgono, ma son pieni di riguardi per i vinti che non si difendono.

**Prussia.** Si ha da Berlino:

Stassera è giunto altro numeroso convoglio di prigionieri francesi. Sono diretti a Koenigsberg. Son tutti d'accordo nel lamentarsi della cattiva direzione della guerra, per cui poche forze si sono successivamente trovate contro a masse formidabili di nemici, mentre il resto dell'esercito francese era troppo lontano per venire in soccorso. Tutti hanno fatto il loro dovere, ma che potevano contro il numero? Son pur troppo forzati a riconoscere che l'abilità strategica dei prussiani è superiore a quella fin qui mostrata dai generali francesi. Cosicchè sperano nella pace e non nella vittoria per ricondurli presto alle loro case. Questo sentimento è in loro generale. Un ufficiale dei zuavi, mi diceva esser venuto d'Africa con la certezza di essere in pochi giorni a Berlino trionfanti, tanto credevano tutti che il governo non si fosse risoluto alla guerra che con la certezza di riuscire. Credevano che tutto fosse preparato da un pezzo, e che forze in proporzione ed alleati non mancassero.

— I tedeschi pensano proprio a tutto. Per evitare le confusioni che nascono sui campi di battaglia per la diversità del linguaggio e per approfittare dell'entusiasmo della gioventù della scuola, si è deciso a Magonza (così la *Gazz. Crociata*) di formare degli scolari delle classi ginnasiali e di altri giovani che conoscono perfettamente il francese, un coro di interpreti militari. Esso sarà spedito ai corpi, al bivacco, agli ospitali, ecc.

— Il Re di Prussia ha ordinato che ogni soldato o divisione che conquisti un'aquila (bandiera) nemica abbia un premio di 40 ducati, e la conquista di un cannone nemico sia premiata con 60 ducati.

**Danimarca.** Leggiamo nel *Peuple français*:

Un dispaccio particolare di Copenaghen ci apprende che dieci navi della nostra flotta corazzata si trovano in questo momento davanti il porto di Kiel. Alla vista della bandiera francese la popolazione dello Sleswig fece intendere acclamazioni entusiastiche.

**Inghilterra.** A Londra si hanno seri pericoli per la sicurezza del litorale, massime per Liverpool. Gli arsenali fervono di lavoro febbrile. Si acquistano mitragliatrici di ogni specie e se ne fanno gli esperimenti comparativi a Shoeburyness. Si mobilita la milizia irlandese e s'ingiunge a soldati di fare il loro testamento e di custodirlo nel loco tacquino. Dondò proviene tanto allarme? Non dalla Prussia sicuramente. La questione del Belgio vi ha la sua parte, ma c'entra per molto il linguaggio così apertamente simpatico della stampa inglese per la Prussia. I giornali inglesi si sono spinti troppo oltre contro la Francia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Consorzio Nazionale.** Il Comune di Pasian di Prato ha offerto al Consorzio Nazionale lire 25.

**Solenne scolastica.** Ieri 16 corrente nella sala municipale ebbe luogo, alla presenza del Prefetto comm. Fasciotti e della Rappresentanza municipale, la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle elementari comunali maschili e femminili, ed il maestro sig. Baldissera, con grande copia d'argomenti, trattò dell'importanza della primaria istruzione e della relazione che essa ha colla moralità, col commercio, coll'industria e colla civiltà delle nazioni. E siccome questo tema non offriva certa novità dal lato filosofico, così egli preferì rapportarsi in particolare ai dati statistici e mostrò (anche forse, in riguardo alla circostanza, un po' troppo analiticamente) quanto ancor ci reggi a fare per metterci al livello delle altre nazioni d'Europa.

Espose i comuni benefici dell'istruzione primaria; fe' vedere come alla via dell'ignoranza corrano vicine quelle della miseria e del delitto, e come la istruzione non possa sortire buon effetto senza un miglioramento nella condizione degli insegnanti, sia nel rapporto dello stipendio, sia in quello della stabilità dei medesimi, la quale uiniquamente li può schermire dagli arbitri dei superiori ed animare al disim

**Teatro Sociale.** Questa sera, alle 9, ha luogo l'annunciata Soirée musicale di cui ieri abbiamo pubblicato il programma. La scelta dei pezzi, gli artisti e i professori che la eseguiscono e il nome dell'egregio maestro a beneficio del quale viene dato questo concerto, ci assicurano che il pubblico accorrerà numeroso al Teatro.

Distribuzione degli spettacoli:  
18 agosto Giovedì Luisa Miller  
20 Sabato Luisa Miller  
21 Domenica Luisa Miller.  
Ultima rappresentazione

**Dal confine austro-italiano** scrivono, in data del 14 agosto, all'*Osservatore Triestino*: Fra i due Governi italo-austriaco fu in questi ultimi giorni di comune accordo stabilito che la guarnigione della fortezza di Palmanova possa in eventuali casi elementari sul limitrofo territorio austriaco, oltrepassare il confine allo scopo di prestare assistenza, e che egualmente le ii. rr. Autorità civili e militari esposte lungo il confine possano in casi eguali andar a prestare l'opera loro agli abitanti di confine sul territorio dell'Italia.

Ciò valga come una prova di più delle buone relazioni esistenti fra i due nominati Governi.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nei giornali francesi una petizione indirizzata ai deputati del Corpo legislativo e coperta di più migliaia di firme, la quale chiede:

Che l'imperatore si rechi immediatamente a Parigi;

Che tutto le truppe in attività di servizio siano, senza eccezione, inviate sul teatro della guerra;

Che nelle città rimanga soltanto la guardia nazionale;

Infine che Parigi non sia più occupata militarmente, ma dalla sola guardia nazionale.

Rileviamo dall'Arena che parte delle truppe che soggiornavano in quella città partirono ieri alla volta di Bologna. Quelle di Treviso ricevettero ordine di tenersi pronte.

A Ferrara è atteso il reggimento lancieri Vittorio Emanuele che attualmente trovasi a Napoli.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Augusta* che l'Austria si è provveduta di altre cento mitragliatrici e di dodici nuovi canoni.

Da Pietroburgo: la ferrovia da Pietroburgo a Varsavia riceve l'ordine di regolare il servizio, in modo che il governo possa disporre di venti convogli al giorno.

Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:  
Pietroburgo, 16 agosto. Il Barone Chotek, inviato austriaco, è partito alla volta di Vienna.

Nova York, 15 agosto. È morto l'ammiraglio Farragut.

L'Opinione dice che la Sinistra si presenterà alla Camera col seguente programma:  
- Armatore nazionale;  
- Andata a Roma;  
- Un Ministro adattato a seguire questa politica.  
Attendiamo notizie.

Ieri a Firenze vi fu una riunione fra i generali incaricati di un comando al confine di Terni, Rieti, Orvieto.

Partendo Cadorna per confini, dove si raccolgono in fretta e in furia 30 mila uomini, il comando della divisione verrà assunto dal luogotenente colonello Guifolli. (Dalla *Gazz. del Pop.* di Firenze)

Continuano a partire dalla Venaria Reale di Torino batterie d'artiglieria ben munite ed equipaggiate. Alcune di esse prendono la via d'Alessandria, ma delle altre si ignora la destinazione.

Le truppe mobilitate stabilite al confine pontificio sono poste sotto gli ordini del comandante interiore il 4° corpo d'esercito luogotenente generale Cadorna, formato in tre divisioni attive agli ordini del luogotenente generale Cosenz, con quartier generale a Rieti, e dei maggiori generali Mazè de la Roche, con quartier generale ad Orvieto, e Ferrero con quartier generale a Terni. I capi di stato maggiore sono: della divisione Cosenz il maggior Mantellini, della divisione Ferrero, il tenente colonnello Pezzolini, della divisione Mazè, il maggiore d'Ayala. (Opinione).

Alcuni giornali in Italia, e primo forse fra gli altri il *Telegiro* di Torino, diedero la notizia che il nostro governo abbia commesso all'estero una grande quantità di giubbie o pantaloni. Possiamo assicurare che questa notizia è priva di qualsiasi fondamento. I magazzini dell'Amministrazione militare sono bastevolmente forniti; e se occorresse far proviste il ministero della guerra, non vi ha dubbio, di affidare all'industria nazionale che può rispondere ad ogni nostro bisogno. (Id.)

Leggesi nel *Diritto*:

Corre voce che in seguito ai sanguinosi conflitti avvenuti fra i soldati esteri che sono nell'esercito

pontificio, il governo italiano abbia deciso di far occupare dal 4° corpo d'armata, comandato dal generale Cadorna, tutto la provincia dello Stato romano. (?!)

Ci scrivono da Verona:

Duo battaglioni di borsiglieri furono mandati ieri (13) a guardare il nostro confine verso il Tirolo. (Id.)

Assicurasi che l'emoiraggio Del Garetto passerà colla squadra della Spezia in Genova, per attendere colà ulteriori ordini dal ministero della marina.

Numerosi convogli di effetti militari sono partiti nella notte scorsa da Torino. Molti di essi erano diretti a Milano.

Nei magazzini militari si lavora con crescente attività.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Si parla che, in seguito a vivi dissensi tra i soldati francesi e tedeschi dell'esercito pontificio, le nostre truppe possano essere mandate a Roma; e si aggiunge che il comando di esse sia stato già affidato al generale Cosenz.

Ci consta che al Ministero della Guerra si stia preparando i quadri per richiamo del Contingente della seconda categoria della classe 1848, onde inviarli ai rispettivi corpi.

(Piccola Stampa).

Mi viene assicurato (scrive la corrispondenza fiorentina dell'*Adige*) che stante le difficoltà incontrate dal Governo di procurarsi cavalli in Italia abbia chiesto ed ottenuto di provvedersene in Svizzera e in Ungheria.

L'entente fra l'ambasciatore prussiano e il nostro ministro è perfetto. Ci si dice che il Brassier de Saix-Simon abbia fatto un rapporto a Berlino, nel quale si loda moltissimo del contegno delle popolazioni, e della leale condotta del Ministero. Come è naturale, Malaret non vedrebbe troppo di buon occhio le cotesie che si scambiano il nostro Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore prussiano. (Id.)

Una lettera da Monaco di Baviera in data dell'8 corrente, riferisce che tanto nel gran Caffè Donner come nel nuovo Caffè dei *gentleman* in Max-Strasse diceva da tutti che Garibaldi aveva diretto una lettera al Re di Prussia, scongiurandolo giacché la fortuna delle armi lo poneva in grado di dettar le condizioni della pace al governo Napoleonic, d'imporre la restituzione di Nizza all'Italia, statale rapita da un subdolo plebiscito. (Id.)

È confermata la notizia dell'arresto del sig. Giuseppe Mazzini, come dice l'*Opinione*.

La polizia era avvisata della sua presenza in Genova e lo teneva d'occhio. Lo lasciò imbarcare: ma appena giunto a Palermo, gli fu intimato l'arresto. (Gazz. del Popolo di Firenze).

Sono già arrivati molti deputati: stamane ne sono giunti alcuni dalle provincie meridionali, e se ne aspettano altri per questa sera.

Si annuncia un'interrogazione dell'on. Bertani sull'arresto di Mazzini. (Id.)

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 agosto

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 agosto

All'aprirsi della seduta Lanza fa una comunicazione in cui dice che gli ultimi avvenimenti non modificaron la nostra linea di condotta per la neutralità; ma fecero sentire più urgente il bisogno di raccogliere tutti i mezzi necessari per potervi persistere senza debolezza e senza inquietudini. Un altro ordine d'idee deve pure determinarci ad accrescere le nostre forze, quello cioè della sicurezza interna dello Stato.

Per tali ragioni politiche e d'ordine pubblico il Governo è deciso di richiamare sotto le armi altre due classi. Domanda perciò un credito straordinario di 40 milioni. Questa somma verrà fornita dalla Banca mediante apposita Convenzione. Inoltre il Governo domanda la facoltà di vietare l'esportazione e di requisire cavalli.

Mancini P. Schiede che siano presentati anzi tutto i documenti diplomatici sulla questione Romana, cioè sulle ragioni del ritorno alla convenzione di settembre e sullo sgombro delle truppe francesi onde giudicare della condotta del governo e sapere quali impegni furono presi.

Trova ouerissima pelle finanze l'applicazione della convenzione coll'invio di forze considerevoli alla frontiera.

Cairola, Mellana e Comin appoggiano la domanda di presentazione e osservano che la neutralità del governo non fu mantenuta, che la convenzione fu sempre violata dalla Francia e credono necessario che sappiasi perché si mandano circa 30 mila uomini ai confini pontifici.

Visconti Venosta avverte come la discussione politica sia opportuno facciasi solo sulla legge presentata; dichiara che allora è disposto a dare le più ampie spiegazioni e a presentare i telegrammi scambiati col governo francese circa lo sgombro delle truppe.

Lanza respinge l'imputazione di violazione degli impegni e delle promesse di neutralità.

Non accetta la distinzione di fiducia tra ministri tenendo essa collettiva e solidaria la loro politica.

Ciunini crede che il governo fu strettamente neutrale, e depura che facciano in parlamento supposizioni contrarie.

Bonigh dice che il governo è in facoltà di presentare solo i documenti che crede.

Corte e Pescetto chiedono i documenti sulle forze e le armi di terra e di mare.

Govone dichiara che li presenterà alla giunta.

Lanza rispondendo alla domanda di Bertini dice che Mazzini fu arrestato mentre sbucava a Palermo con altro nome e falso passaporto, e che conoscendo i disegni del perpetuo cospiratore non poteva aspettare che li ponesse in opera. L'arresto fu ordinato dal Ministero pubblico su prove che il governo aveva in mano. I tribunali decidevano circa la reità.

Bertini reputa l'arresto non regolare e dice che venne in alcune città d'Italia e non fu molestato.

Lanza ripete che Mazzini mentiva sempre il nome e la condizione.

La Camera si costituise in comitato segreto.

Il Presidente dichiara che quando sarà pronta la relazione sulla legge presentata, la Camera sarà convocata per decidere sulla discussione da fare.

Il Comitato della Camera discuse il progetto per provvedimenti sull'armamento.

Parlarono Nicotera, Sime, Arrivabene, Mancini P. e Cairola.

Chiusa la discussione generale fu rinviata a domani la discussione degli articoli del progetto.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 agosto

Il Senato approvò la convenzione coll'Alta Italia e il trattato di commercio colla Spagna.

### ULTIMI DISPACCI

Herny. 15. Ieri dopo mezzo giorno il 1° e il 6° corpo d'armata hanno vigorosamente attaccato i francesi che erano ancora fuori di Metz.

Dopo un sanguinoso combattimento i francesi furono respinti nella città e calcolati a 4,000 le perdite francesi.

Oggi ebbe luogo una grande ricognizione capitata dal Re in persona che restò durante parecchie ore fra due catene d'avamposti senza che il nemico tentasse una dimostrazione qualunque, il che prova il suo scoraggiamento.

Parigi. 15. (Ore 4.30 pom.) Dispacci del sotto-prefetto di Verdun, ore 6.10 di stamane reca: Nessuna notizia da Metz.

Ieri, tutto il giorno, fu inteso il cannone tra Metz e Verdun.

Viaggiatori, arrivati, riferiscono di una grande battaglia impegnata nel mattino. I Prussiani avrebbero perduto più di 40 mila uomini nel combattimento del 14.

Ieri tutto il mattino durò il combattimento all'estremità del mio circondario a 28 chilometri da Verdun.

Sopra questo punto il nemico fu veduto operare la ritirata verso il Sud.

Diamo la notizia sotto riserva.

Parigi. 16 (mattina). Ieri gli uffici comparvero a Commercy dirigendosi a Bar-le-Duc. Nessun'altra notizia di guerra.

Parigi. 16 (ore 4.38 pom.) Corpo Legislativo. Il conte di Palikao rispondendo a una interpellanza dice: I Prussiani hanno dimesso il pensiero di tagliare la linea di ritirata dell'esercito francese di impedire la congiunzione dei nostri eserciti.

Telegrammi emanati dalla gendarmeria ma non ufficiali annunciano che i Prussiani ripiegarono su Commercy dopo tre o quattro fatti d'armi successivi.

Dunque i Prussiani ebbero uno scacco.

Il Ministro aggiunge che un nuovo esercito il cui comando è affidato a Bazaine, solo comandante in capo, è ora preparato per appoggiare l'esercito del Reno.

Il Corpo Legislativo adottò il progetto di legge di Ferry relativo alla incorporazione delle classi 1865-1866 nella guardia mobile mantenendo così l'esenzione della legge del 1832.

La Camera terrà seduta domani.

Berlino. 16. Dettagli ufficiali sul combattimento presso Metz.

Domenica alle ore 4 pom. la nostra avanguardia segnalò la partenza del campo francese.

Immediatamente la brigata di Goltz attaccò la retroguardia del corpo di Decaen con tale vemenza che questo corpo e quello di Frossard dovettero soccorrerla.

Il generale Gilmer avanzò con la seconda brigata, mentre che le divisioni di Kameche e Wrauel attaccavano sulla sinistra e respingevano il nemico dietro i fortificazioni.

Nello stesso tempo il corpo di Ladrailleur tentò di prendere il fianco destro del primo corpo d'armata, ma fu respinto nella città da Manteuffel, che fece usare le riserve a tamburo battente.

Le nostre truppe si spinsero sino ai fortificazioni più avanzate di Belcourt e di Borny.

Forti nubi di polvere annunziarono che il grosso dell'esercito nemico era partito.

La fortezza di Marsal capitolò dopo un breve bombardamento da parte del secondo corpo dell'armata Bavaresi.

Ritrovavansi 60 cannoni.

## Notizie di Borsa

	PARIGI	13	16 agosto
Rendita francese 3 Q.O.	64.20	64.45	
italiana 5 Q.O.	67.45	68.75	

	VALORI DIVERSI	
Ferrovia Lombardo-Venete	385.	400.
Obligazioni	213.	216.

	FERRARIE	
Obbligazioni	118.	122.
Ferrovia Vittorio Emanuele	—	—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	—	—
Cambio sull'Italia	—	—
Credito mobiliare francese	130.	140.
Obbl. della Regia dei tabacchi	—	—
Azioni	530.	550.

	LONDRA	13	16 agosto
Consolidati inglesi	94.28	9	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 722  
Provincia di Udine Distretto di Latisana  
LA GIUNTA MUNICIPALE  
DI MUZZANA DEL TURGNANO

## Rende noto

1. Che nel giorno 27 corrente agosto alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale si farà esperimento d'asta, per deliberare al miglior offrente, la vendita di n. 800 (ottocento) piante di Quercia delle lunghezze di met. 3 a met. 8 circa, e del diametro medio di met. 0.12 a met. 0.33 circa.

2. Che le piante trovarsi radunate nel bosco Comunale Badascola e sul stradone detto "ceste" del Turgnano, ed ognuna può facilmente formarsi un'idea dello stesso esaminando una piccola parte che trovarsi in Muzzana nel cortile del sig. co. Belgrado ed ispezionando il prospetto di misurazione presso la Segreteria Comunale.

3. Che nei casi mancassero aspiranti nel primo esperimento sarà tenuto un secondo il giorno 3 settembre p. v. ed entro il giorno 10 stesso.

4. Che l'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, ed aperta sul dato di L. 250 per ogni pianta.

5. Che il capitolato relativo trovasi fin d'ora ostensibile a chiunque presso que presso questi Segretarii Municipali.

Muzzana li 12 agosto 1870:

Il Sindaco

CARANDONE ANTONIO

Gli Assessori

Brun Giuseppe

Valussi Giacomo

Il Segretario  
Domenico Schiavi.

N. 725 II/2

GIUNTA MUNICIPALE

DI MUZZANA DEL TURGNANO

## Avviso

A tutto il mese di settembre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola femminile di questo Comune, col'anno stipendio di L. 334 pagabili in rate trimestrali partecipate.

Le eventuali istanze corredate dai documenti prescritti, saranno dirette a questo Ufficio Municipale, entro il termine sopra fissato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Muzzana li 13 agosto 1870.

Per il Sindaco

G. Valussi A. D.

Il Segretario  
Domenico Schiavi.

N. 4029 4/2

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Medico Chirurgo-Ostetrico al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 1550 oltre a L. 250 per l'indennizzo del cavallo in tutto L. 1800 pagabili in rate trimestrali partecipate.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre a questo Protocollo, muniti del bollo prescritto i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Evidenza criminale e politica.

c) Diplomi universitari, e le ottenute abilitazioni al libero esercizio della professione compresa la vaccinazione.

d) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati ed i titoli acquisiti.

La posizione del paese è tutta pianata; la popolazione ammonta a 2737 abitanti dei quali 1200 circa hanno diritto alla gratuita pretesione medica. Ufficio 1. 92 La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed è vincolata alla superiore approvazione.

Rivignano li 8 agosto 1870.

Il Sindaco

ANTONIO BRASONI

Il Segretario  
V. Sellenati.

N. 3628

## REGNO D'ITALIA

Regnando Sua Maestà

## VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA

Nel giorno di martedì 17 (diecicentesimo) del mese di maggio dell'anno 1870 (mille ottocento settanta).

È comparso avanti di me e degli iscritti testimoni il sig. Enrico Mez del fu Giovanni Battista possidente domiciliato in Maniago Provincia di Udine a me noto, il quale ha dichiarato di istituire e nominare, siccome istituisce e nomina di lui speciale Procuratore il sig. Francesco d'Este di Aquileia attualmente agente Mez in Maniago, dandogli facoltà di rappresentare il mandante medesimo nell'amministrazione di tutti gli immobili spettanti siti nelle Province di Udine e Venezia e di tutte le relative scorte vive e morte e prodotti, conchiudere contratti di locazione e conduzione, mezzadrie e colonie, scioglierle, promuovere litigi, rispondere, deferire, riferire ed accettare giuramenti, far transazioni, recedere da litigi protossi, esigere danaro o cose equivalenti a danaro e pagamenti di qualunque genere, ricevere cose mobili e diritti, pagare, liquidar conti, ricevere intimazioni anche persousi, sostituire altri Procuratori, elegger arbitri, alienare oggetti mobili, prodotti, in fine fare tutto quanto possa essere necessario per la suindicata amministrazione secondo la migliore di lui scienza e coscienza, ritenuto il dir lui operato per fermo e raro.

Hò cerzionato la parte comparsa ed i testimoni, quella e questi a me noti delle leggi riguardanti l'atto presente.

Fatto, letto e pubblicato nella Provincia e Città di Venezia, in una casa posta in Parrocchia di S. Marco, Calle Valaressa anagrafico n. 4304, in una stanza in primo piano, presente il Comparso ed il sig. Angelo Larber fu Giovanni e Polo Nicolò fu Nicolò, testimoni noti idonei, e qui domiciliati, i quali tutti con me si firmano:

Enrico fu Gio. Batt. Mez

Angelo Larber fu Giovanni testimonio.  
Nicolò Polo fu Nicolò testimonio.

D. Angelo Pasini fu Giuseppe Notajo. La presente copia autentica di prima edizione per altri modo trascritta e da me collazionata, è conforme all'origine da me rogato sopra un foglio con bollo da lire 1.23. In fede la muovisco del segno del mio tabellionario e la rilascio al sig. Enrico Mez oggi 17 (diecicentesimo) maggio 1870 (mille ottocento settanta).

D. ANGELO PASINI FU GIUSEPPE  
NOTAJO RESIDENTE IN VENEZIA.

Si dichiara autografa la premessa firma, D. Angelo Pasini fu Giuseppe Notajo residente in Venezia.

Dalla Presidenza  
del R. Tribunale Provinciale  
Venezia, 17 maggio 1870.

Pel Presidente indiposto  
CHIMELI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 15120

## EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nelli giorni 3, 10 e 17 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella propria residenza, avrà luogo un triplice esperimento d'asta sopra istanza dell'Ufficio del Contenziioso Finanziario rappresentante la R. Agenzia delle imposte di Udine in confronto di Merito Antonio q.m. Sante di Pavis, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 400 per 4 della rendita censuaria di L. 1.489 importa L. 1.294 delle quali cifre e valore spartendo al debitore esecutai il valore censuario della metà dell'ente oppignorato importa L. 1.138.56; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà depositare previamente l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo

sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta l'asta, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la vettura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrignerlo oltraggiato al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a

tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d'asta nonché quelle dell'insersione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi  
In Provincia e Distretto di Udine

Mappa di Pavia n. 606 Pascolo pert. cens. 2.82 rend. c. 1.80 val. 38.89  
n. 616 Zerbo pert. c. 1.30 rend. c. 0.09 val. 4.95

1.89 40.84

(Intestazione censuaria): Merito Antonio q.m. Sante.

Si pubblicherà come di metodo e si inserisce per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine, 19 luglio 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

N. 6053

## EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Luigi fu Antonio Franzil detto Zorzo di Alessio che con odierno decreto pari n. gli fu nominato in curatore questo avv. Leonardo D.r. Dell'Angelo cui viene intimata col triplo dell'istanza odierna pari numero la petizione 5 dicembre 1866 n. 9235, di Leonardo fu Giovanni Picco di Alessio in suo confronto e del primo nominato di lui fratello Giovanni fu Antonio Franzil detto Zorzo prodotta;

1. Per liquidità del credito di fiorini 99.84 residuo importo del vigilia 31 dicembre 1862 ed accessori.

2. Per pagamento relativo.

3. Per giustificazione della prenotazione di cui il decreto 3 novembre 1866 n. 8373 e sua conferma essendosi riapontata nel contraddiritorio delle parti quest'Avv. 17 settembre 1870, alle ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20, 25, 495 del Giud. Reg. e sovrana risoluzione 20 febbraio 1847.

Si eccita quindi dess'assente Luigi Franzil a comparirvi in persona, od a fornire al deputatogli curatore le necessarie istruzioni, od altriimenti a provvedere al proprio interesse, poichè in caso contrario non potrà che attribuire a se medesimo le conseguenze della sua trascuratezza.

Si affoga all'albo pretorio, sulla

piazza di Alessio e Gemona e' inserita per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Gemona, 6 luglio 1870.

Il R. Pretore

Rizzoli

Sporeris Canc.

N. 5074

## EDITTO

In seguito a requisitoria 45 andata N. 5940 del R. Tribunale Provinciale in Udine nel 30 p. v. agosto dello 49 ant. alle 2 pom. sarà tenuto in questo Ufficio un quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti presi in esecuzione dalla Ditta M. G. Battaglia Pellegrini e compagni di Udine in pregiudizio di Luigi di Pietro Vattolato e Pietro fu G. Battaglia Vattolato di Aprato alle seguenti

Condizioni:

1. Gli immobili saranno venduti lotto per lotto a qualunque prezzo.

2. Ogni optante dovrà esibire la sua offerta mediante deposito del decimo a valore di stima del lotto a cui aspira.

3. Entro 15 giorni contorni dalla delibera dovrà ogni deliberatario depositare legalmente l'importo dell'ultima migliore sua offerta imponendovi il decimo di cui sopra.

4. Dal momento della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente od acquirenti l'imposta prediali ordinarie, e straordinarie.

5. La parte esecutante, che è esonerata dai depositi e pagamenti contemplati agli articoli precedenti, non presta veruna garanzia né evizione.

6. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, saranno rivenduti gli stabili od eventualmente lo stabile colla assegnazione di un solo termine e senza nuova stima a spesa e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Descrizione degli immobili

Lotto I. Casa sita in Aprato con corte e fabbrica interna delineata nella mappa di Tarcento si. n. 4177 che estende sopra il n. 4176, di pert. 0.12 colla rend. di L. 13.44, stimata L. 1.100.

Lotto II. Terreno arat. vit. con gelso detto S. Biagio in map. di Tarcento al n. 4075, di pert. 2.10 colla rend. di L. 4.67, stimata L. 560.

Il presente sarà affisso nei poghi di metodo e pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 21 luglio 1870.

Il R. Pretore

COLEA.

## FILTRO Mauro Negroni

vigliato per depurare e rendere istantaneamente igieniche le acque anche più impure.

Depositato e venduto in Udine presso la Botiglieria M. Schönfeld Borgo S. Cristoforo N. 888 nero.

## PRIMA GRANDIOSA ESTRAZIONE

31 Agosto 1870.